



Clicca sulle parole sottolineate per accedere al collegamento ipertestuale



**Diocesi di Tivoli e di Palestrina**

**Ufficio Catechistico in collaborazione con L'Officina dei Talenti**



**Domenica 6 Settembre 2020 – XXIII Domenica del T.O. /Anno A**

**Il Vangelo del giorno Mt 18,15–20**



Oggi il Vangelo ci invita a imitare Gesù.



**– Video-time –**

<https://www.youtube.com/watch?v=UposWNbgoal>

**Guarda e ascolta con attenzione il video e rispondi alle seguenti domande:**

**1) Come bisogna reagire, secondo Gesù, quando qualcuno ci fa un torto?**

---

---

**2) In quale occasione Gesù è sempre presente tra noi?**

---

**3) Cosa dice Gesù riguardo al “legare” e allo “sciogliere”?**

---

---

**CLICCA PER COSTRUIRE IL PUZZLE**



**CANTA e BALLA CON NOI**

(clicca sulla nota musicale)



# UN'ATTIVITÀ A PIACERE ... IN FAMIGLIA

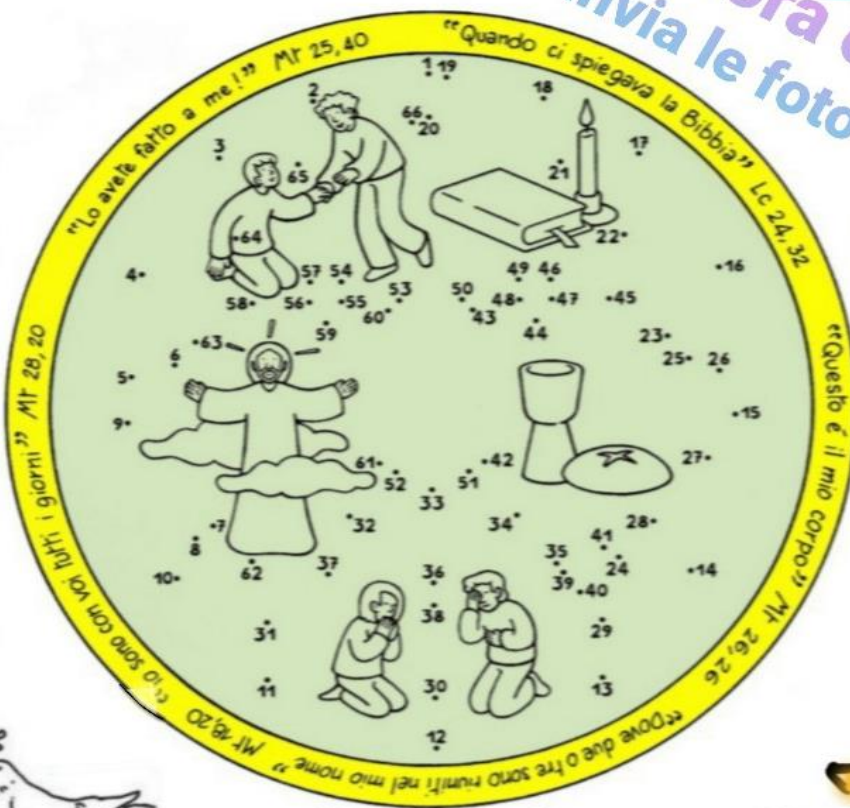
Dove incontrare Gesù?  
Unisci i 66 puntini

Colora e  
invia le foto

## Simbologia cristiana

cerca i simboli  
doppi e collegali

RELIGIOCANDO

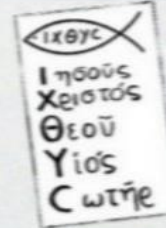


La VITE si riferisce a:  
- Cristo  
- alla Chiesa  
- al sangue di Cristo



IL PAVONE raffigurato per indicare l'immortalità, poiché nel mondo antico, per via della sua bellezza, la sua carne veniva considerata incorruttibile.

La COLOMBA può essere generalmente allusiva dell'anima o dello Spirito Santo (vedi battesimo di Gesù) o della salvezza operata da Dio (vedi Noè).



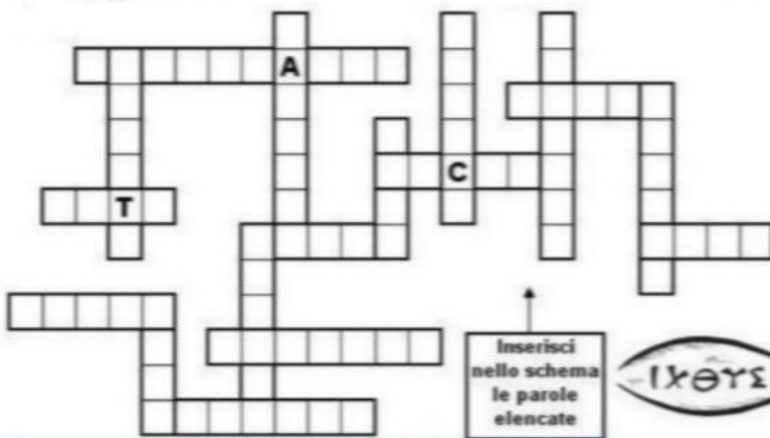
ICTUS, simbolo di Cristo e acronimo = Gesù (I) Cristo (C) Figlio (U) di Dio (T) Salvatore (S)

- Pesce
- Pastore
- Pavone
- Agnello
- Monogramma
- Nave
- Ancora
- Lampada
- Fenice
- Orante
- Vite
- Colomba
- Alfa
- Omega
- Palma
- Albero
- Rete

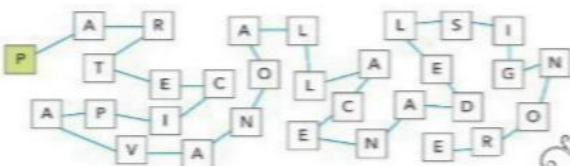
L'ORANTE appare nel gesto antico della preghiera, ma in realtà si riferisce allo stato di grazia e di salvezza raggiunto in Paradiso.



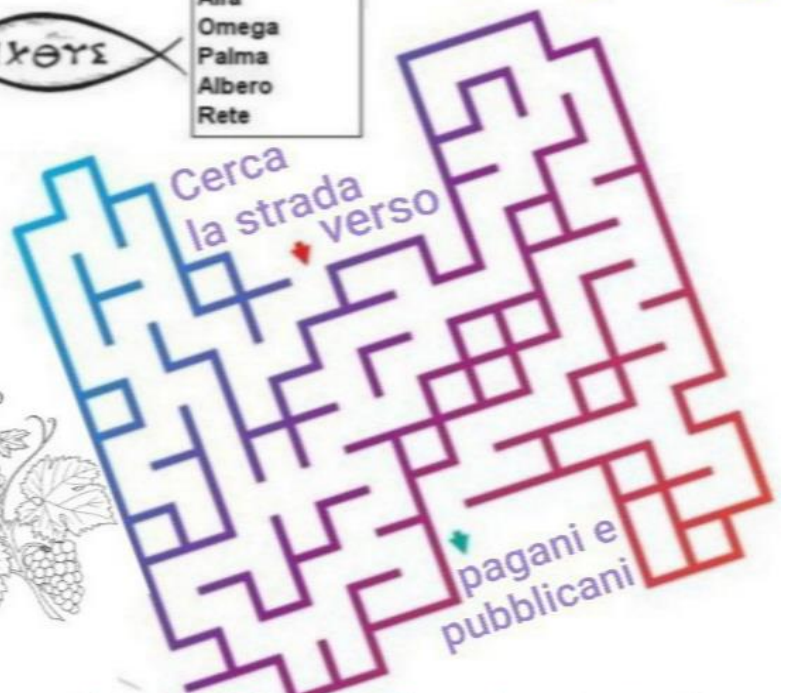
SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?



3. Raccogli le lettere e riscrivi la frase per scoprire cosa facevano i primi cristiani



4. Dai il nome ad ogni elemento e sottrai le lettere indicate. Poi scrivi sui trattini cosa facevano i primi Cristiani.



Puoi confrontare il tuo lavoro con i catechisti



**Cari genitori**, proseguiamo a camminare con i vostri figli, verso Gesù, che ci vuole suoi discepoli. Questo brano di Vangelo si comprende meglio se lo si collega alla fine del brano precedente, in cui è scritto: “Dio non vuole che neppure uno di questi piccoli si perda”; noi suoi figli siamo chiamati a porvi attenzione, ad essere come Lui, **INCLUSIVI**.

**Dentro di noi c'è una resistenza ad andare verso i fratelli: mettersi in viaggio verso l'altro è il viaggio più difficile e faticoso, per questo Egli ci sprona a farlo.**



**IL PECCATO DI UNO RICADE SU TUTTI:** è motivo ricorrente nella Bibbia, per questo è così importante la correzione fraterna: non possiamo essere indifferenti agli sbagli degli altri, perché gli altri siamo noi ...

*ascolta Niccolò Fabi "Io sono l'altro"*



Il grande filosofo russo *Vladimir Sergeevič Solov'ev* affermava: «*Nell'amore tutto è collegato*». Oggi persino la fisica quantistica lo conferma, quando afferma che nell'universo tutto è interconnesso, anche la più piccola cellula. Ciò che caratterizza il discepolo di Gesù, non è l'assenza di scontri, ma il modo di risolverli. La soluzione si trova in primo luogo nella capacità di parlare a tu per tu del problema. Tuttavia, **se siamo spesso portati ad accusare gli altri e a giustificare noi stessi, lo siamo molto meno per parlare con umiltà e ascoltare un altro parere. Esigiamo dagli altri ciò che non siamo pronti a fare.** Per questo – dopo tutto un processo che rispetti il tempo di maturazione – con diversi testimoni, il Signore conclude che se la situazione rimane bloccata, allora si deve considerare l'altro “come il pagano e il pubblicano”. Ciò non vuol dire che “i giochi siano chiusi”, anzi i giochi si aprono proprio qui. Infatti nel vangelo Gesù era considerato amico di pagani e pubblicani, li considerava con grande compassione e con sollecitudine. Persone come loro necessitano della nostra preghiera. **Chi non mi ascolta non è cattivo, ma ha bisogno della mia misericordia, della mia pazienza, del mio amore gratuito per lui.** Invece nell'uomo c'è una tendenza ad essere spietato con chi sbaglia e persino **nelle famiglie si sta a sottolineare maggiormente lo sbaglio che a dare rinforzi positivi. Spesso si usano i Social per screditare pubblicamente l'altro, metterlo alle strette, magari per errori che effettivamente ha fatto. Come genitori conosciamo quella forma subdola di gogna mediatica del cyber-bullismo, esattamente il contrario di una comunità che riprende fraternamente, così si condanna soltanto, evitando di ascoltare le ragioni dell'altro.**

- Come ti trovi nei gruppi a cui appartieni?
- Quando qualcuno sbaglia come ti comporti?
- Quale paura ti porta a scegliere la strada della rigidità nei suoi confronti?
- In che modo invece riesci a dialogare in maniera efficace? (pausa musicale)



Dopo aver spiegato tutto, Gesù comunque ci lascia liberi di agire, e ci responsabilizza su **Legare** o **Sciogliere**, che in generale significa Perdonare o meno l'altro. Questo vangelo vuole darci delle indicazioni chiare e semplici di comportamento all'interno dei gruppi che frequentiamo, dove la qualità delle relazioni dipende dal modo in cui consideriamo e trattiamo l'altro.

**Mi prendo del tempo per pensare ad ogni ambito in cui vivo delle relazioni comunitarie: in famiglia, sul luogo di lavoro, in un gruppo, nella parrocchia, ecc...**

• **L'altro è qualcuno con cui sono in competizione, una persona che mi offre dei vantaggi, un appoggio per le mie insicurezze oppure è colui di cui mi prendo cura?**

Per ogni categoria individuata mi chiedo:

• **Perché si sta insieme? E Come?** (pausa musicale)



La società attuale ci propone anche dei valori che riguardano lo spirito di squadra, l'inclusione, anche per tenere a freno le dinamiche del *branco*, poi abbiamo i social come strumento di aiuto alla comunicazione; **nonostante tutto oggi sono in crisi i rapporti all'interno della famiglia. Accade proprio lì, “dove sono due o tre persone” in relazione, che a volte ci si isola nell'individualismo, o peggio ci si “sbrani” con violenze, fisiche o verbali. Si riconosce il valore dello stare insieme, però non si riesce a viverlo con chi è più intimo. In seno alla famiglia è solo l'amore che abbiamo l'uno per l'altro che ci spinge a condividere l'onere e l'onore delle responsabilità, nessuno ci obbliga.** Eppure lì Gesù vuole sostenerci e ci dice di stare insieme nel suo **Nome**. Dal punto di vista pratico cosa intende? **Il nome Gesù significa 'Dio salva': stare insieme nel suo nome non vuol dire solo pregare insieme, ma essere salvati da Lui nel quotidiano**, che con la Sua presenza viene reso sacro. Come ci salva? **Se viviamo alla Luce della sua Parola, attraverso pensieri, scelte, azioni, autenticità di modi, tutte le volte che due o tre cercano la verità e la giustizia, Lui è in mezzo a loro**, tutte le volte che ci si comporta da amici sinceri Lui è lì, tutte le volte che mettiamo in comune idee, speranze, progetti, Lui è con noi per **renderci veramente UMANI**. Si potrebbe continuare all'infinito, tante sono le cose che si possono fare insieme per il bene della famiglia e quindi di una comunità. Se Dio è Trinità, ovvero relazione di Amore fra tre Persone, allora **dove due o tre si prendono cura dell'altro, lì c'è Dio**. Ciò che è degno di essere sottolineato è che quando siamo riuniti nel suo nome Lui è presente ed è questa presenza che vivifica e allarga gli orizzonti, che consola e che stimola alla carità e alla verità. Il quadro di Jean-François Millet “*L'Angelus*”, (puoi ammirarlo cliccando su **GUARDARE LA PAROLA**) dove marito e moglie pregano alla sera sul campo, esprime bene questa realtà, non solo perché stanno pregando, ma perché sulla tela è scritta anche la loro giornata di condivisione della fatica, di parole scambiate, di pane a mezzogiorno, di pace per la giornata conclusa. «*Anche da una riproduzione qualsiasi, “L'Angelus” di Millet emana luce. Immagine miracolosa di vita sacralizzata: il raccogliersi religioso della coppia umana dopo la giornata di fatica sulla terra che dà patate. Sentiamo, guardandola, che questo ci manca, e che viviamo falsamente e ignobilmente, calpestando sempre più l'Angelus dentro di noi*» (Guido Ceronetti). Ogni volta che recitiamo l'Angelus, ripetiamo: «*Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi*». Non era nelle intenzioni di Millet darci un messaggio religioso, ma l'osservatore fa parte del momento creativo e quello spazio vuoto in mezzo alla coppia sembra essere abitato proprio dalla presenza di Cristo.

• Alla luce di quanto detto finora, **quando hai sperimentato di vivere relazioni nel nome di Gesù?**

• Il desiderio che facciamo sgorgare dal nostro cuore e che consegniamo all'altare in questa domenica, sia di vivere da discepoli, in famiglia e nel mondo.

**GUARDARE LA PAROLA**

Clicca per vedere “**L'Angelus**” di Jean-François Millet che interpreta il messaggio evangelico.

**LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO**

Clicca se vuoi ascoltarle



# CELEBRO IN FAMIGLIA

## TI RACCONTO...

... della mia amicizia con ... (di quando nonostante lui o io avessimo sbagliato e ci fossimo feriti, siamo riusciti a chiarire, grazie al dialogo o con l'aiuto di altre persone (e magari alla preghiera) restando in buona relazione.

Si conclude con la preghiera o un CANTO



Inviatemi le foto dei vostri lavori, scrivendoci a [ucd.tivoli@gmail.com](mailto:ucd.tivoli@gmail.com): le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli <https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!



## Non da soli, Signore!

Non siamo soli, Signore.  
L'altro con cui mi chiedi di condividere la Terra mi è affidato come fratello e sorella.

Insegnami a scoprirlo come presenza forte nella mia vita;  
insegnami a guardarlo con il tuo stesso sguardo d'amore...  
sguardo attento,  
che sempre vuole salvare.

Insegnami a costruire incontri fatti non di parole, anche se pregate, ma di vita, di condivisione, di ascolto profondo.  
Amen.

